

## SFOGLIANDO I VOLUMI PER LE SCUOLE ELEMENTARI COME I CLERICALI FALSANO LA STORIA NEI LIBRI DI TESTO

**Uno sbalorditivo corso del Bargellini — Pio IX eroe dell'unità italiana! — La questione sociale allegramente risolta con un monito di Leone XIII — Ridicoli «quiz»**

Piccole e grandi porzioni di cultura se ne vanno in giro per l'Italia in questi giorni e non soltanto significano libertà spargono in tutte le case, ma che gli spettati tutto il merito della fioritura rinascimentale.

La follia degli acquirenti è un spettacolo divertente, in queste prime settimane di scuola: è un pubblico che si rinnova a tutte le ore del giorno; nel pomeriggio donne, alla sera uomini che escono dagli uffici o dalle fabbriche.

Ma un divertimento più intenso dà l'esame di questa enorme produzione libraria.

Specie quella destinata ai piccoli. Copertine, colori vivi, illustrazioni. Quant' autori, quant' case editrici, quanti libri! Può venire il dubbio che essi corrispondano a programmi diversi, a scuole o per lo meno correnti pedagogiche diverse.

Ma no: se li sfogliate vi accorgere che le differenze tra l'uno e l'altro sono minime. Nei libri di lettura trovate gli stessi brani, le stesse poesie, le stesse sentenze. In quattro antologie su cinque trovate la *Casetta di Rio Bo di Palazzeschi*, l'*Orfano di Pascoli*, la *Piaggerellina* di marzo di A. S. Novaro. Sono rare le antologie che si distinguono per una ricerca più accurata e più personale dei temi e degli scrittori.

Non c'è dunque nei compilatori nessun criterio discriminante? Si direbbe di no al prima vista. Invece alcune volte il criterio c'è, scoperto o camuffato.

C'è per esempio, chiara l'intenzione di dirigere lo spirito del fanciullo all'assimilazione di una determinata moralità cattolica: si rivelava nella copia di vite di santi, preghiere in prosa e in versi, miracoli e prodigi come non si aveva neanche sull'*Artigiano dello Stato Pontificio*. E qui, lo scopo di secondare il partito dominante e i desideri delle superiori autorità è palese.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

### Truffa nascosta

Ma, in molti testi, sotto la scorsa ingenuità ci si cela una vera truffa. In uno dei corsi più largamente scelti nelle nostre scuole, quello diretto dal Bargellini, bello per l'aspetto, scritto con chiarezza, piacevole nell'immaginazione, ricco di quei piccoli trucchi che gli americani ci hanno insegnato per dare allo studio l'aspetto di una gara sportiva, ho trovato vere e proprie deformazioni della realtà che nascondono un intento ben determinato. Il primo trucco consiste nella proporzione data agli avvenimenti. Fatti molto importanti come l'impresa dei Mille, la Repubblica romana ed altri, contenuti in mezza paginetta di testo, altri riguardanti papi e santi sviluppati come determinanti della vita italiana e anche quando non lo furono. E passiamo a qualche particolare più indicativo. Le repubbliche marinare occupano: 10 righe quella di Amalfi, 10 quella di Pisa, 7 quella di Genova e 6 quella di Venezia. La lotta tra gli zeffiri e gli ghibellini tra cura la figura di Federico II.

La vittoria guelfa si conclude così: «Alla fine in Italia prevalse il partito guelfo e i liberi comuni si liberarono completamente dai feudatari dai loro sostenitori ultimo dei quali fu Manfredi re di Sicilia e di Puglia. Nella battaglia di Benevento (1266) egli perse il trono e la vita. Allora nelle città si affermò il partito guelfo. Fiorirono le arti e il commercio prese grande sviluppo».

E gli Angioi? L'autore si è dimenticato che il papa aveva chiamato nell'Italia meridionale un altro re straniero: dall'enciclica di Leone XIII

il ragazzo resta con l'idea che il partito guelfo abbia sempre avuto il merito della fioritura rinascimentale.

Andiamo avanti. Il seicento, si sa, è un secolo molto pittoresco, pieno di leggende e di fatti curiosi. C'è un grande romanzo che descrive la fame e la corruzione del tempo. Ma il testo di questa classe fa un commento molto sbrigativo di quelle condizioni:

«Nel seicento le condizioni dei poveri peggioravano. Sottili amministrazioni spagnole l'agricoltura s'arrestò e i contadini caddero in miseria. Molti dalla campagna emigrarono in città dove facevano gli accattoni. Così si ebbero carenze e terribili pestilenze. Anche le condizioni dei signori peggioravano...». E questo è vero. Ma volete sapere la conclusione che il papa trae l'autore? Ecco: «In questo mondo, volere o non volere, siamo sempre uniti nella disgrazia come nella fortuna...».

Un altro passo. Si parla di Pio IX: grande rilievo per l'atteggiamento liberale del papà; amnistia, costituzione e Benito gran Dio l'Italia».

Il ragazzo trasale di fiera patriottica. Poi l'autore mette la sordinata: il ritiro delle truppe dalla guerra di indipendenza avviene quasi di mistero, misteriosa è la rivolta del popolo; il papà si trova a Gaeta mentre a Roma, non sa perché, arriva un certo Mazzini, e quattro eserciti muovono contro le mura sante. Non è detto nulla della lotta accerrima che il pontefice fece all'unità fino al '70. Nella fine del ragazzo Pio IX rimane il più gran patriota del tempo; un eroe dell'unità e dell'indipendenza, con un pizzico di martirio.

C'è per esempio, chiara l'intenzione di dirigere lo spirito del fanciullo all'assimilazione di una determinata moralità cattolica: si rivelava nella copia di vite di santi, preghiere in prosa e in versi, miracoli e prodigi come non si aveva neanche sull'*Artigiano dello Stato Pontificio*.

E qui, lo scopo di secondare il partito dominante e i desideri delle superiori autorità è palese.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

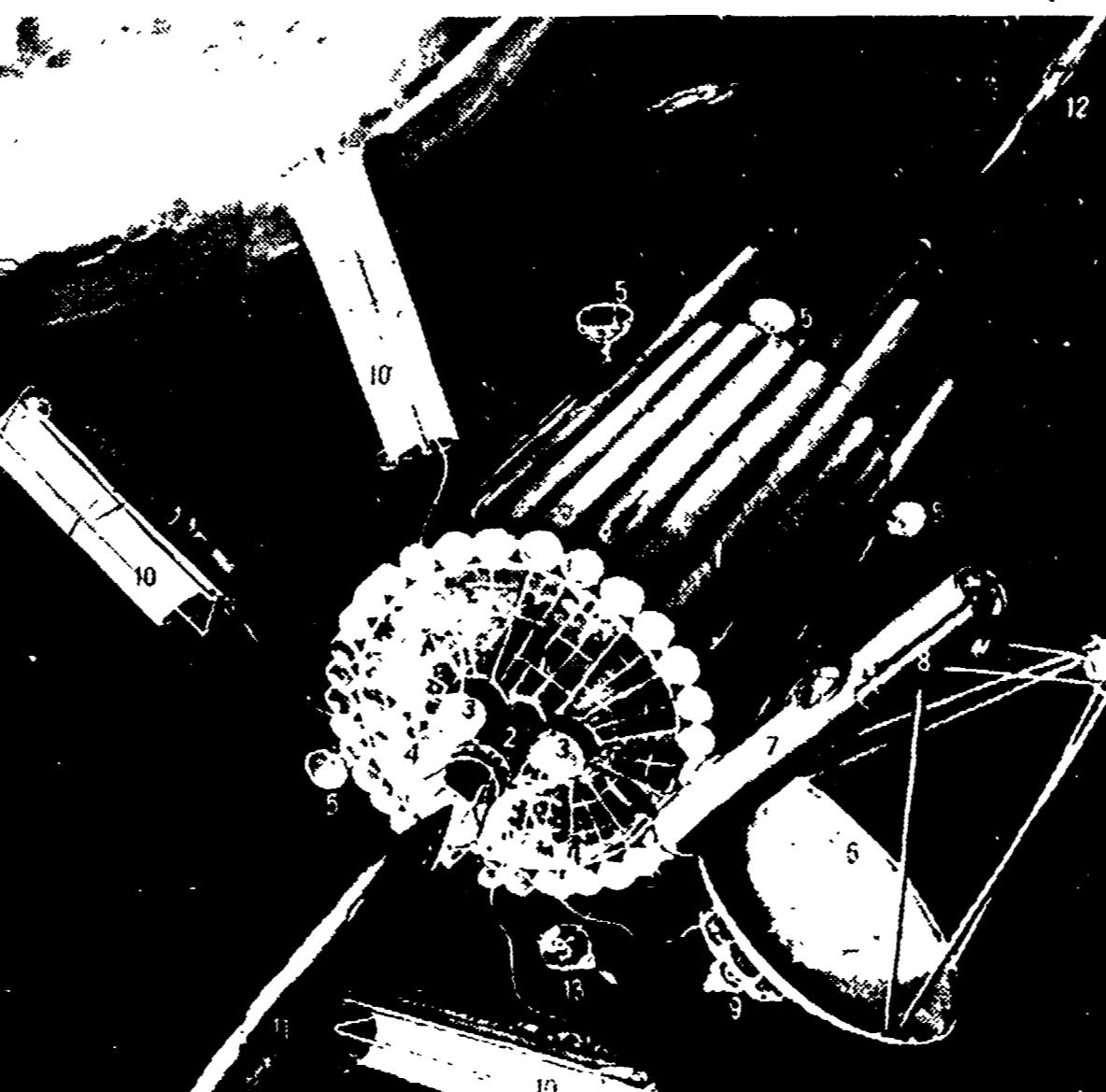


Il disegno di Renzo Vespignani, al quale è stato assegnato il primo premio dalla giuria della Mostra sul tema «Festa di popolo»; la rassegna, indetta dall'Associazione «Amici del Lavoro», ha riscosso il più lieve successo

## LE FANTASTICHE PROSPETTIVE FUTURE DELLA SCIENZA

# Astronavi in arrivo nei satelliti artificiali

Con la scoperta dell'energia nucleare, il problema delle stazioni spaziali si avvicina alla sua soluzione teorica - Viaggio a tappe verso la luna - Lo sfruttamento del calore solare



La stazione extraterrestre in un disegno sovietico. Essa è composta di gruppi di razzi lanciati a velocità tale da far diventare veri satelliti della terra. I razzi sono il materiale fondamentale per la costruzione delle stazioni spaziali, che rendono possibile al giorno d'oggi l'impostazione su basi concrete.

Che cosa significa questo? Significa, in parole povere, la realizzazione prima della fine della libera energia nucleare, non disponibile di alcun mezzo capace di fornire una soluzione al problema nemmeno sulla carta. Il problema fondamentale del volo interplanetario è quello della forza di attrazione terrestre. Per portare un corpo che abbia una certa massa (e quindi un certo peso) fuori dalla influenza della Terra, bisogna bisogni compiere un certo lavoro, ossia